Anno VI. - N. 315 — Udine - Sabato 14 Dicembre 1901 — Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Gocce di sangue

E così le irose polemiche di qualche filisteo militante nei partiti avanzati, di qualche *fiero* ed inconciliabile campione che vorrebbe d'un tratto cambiar uomini e cose per attuare le proprie idee le quali, del resto, possono essere idee di molti che attendono più praticamente e più civilmente al loro progresso, hanno avuto di questi giorni anche il triste battesimo del sangue, là nella generosa Romagna dove le passioni si accendono più improvvise e forti e l'insulto provoca spesso la coltellata o il colpo di rivoltella.

Il rimorso punisca gli apostoli sbagliati che non sanno ponderare l'effetto delle loro invettive dei loro atteggiamenti dispettosi, del loro egoismo politico, di fronte a coloro che furono ieri e possono essere domani compagni di splendide e civili battaglie per la libertà e per la giustizia contro ben altri egoismi secolari, altri dispetti ed altri atteggiamenti tirannici.

A Villa Carpinello, presso Forlì, il nove corrente cadeva per un colpo di rivoltella di un repubblicano il giovane socialista, ventitreenne, Gardini Pellegrino.

Anche a Filetto di Romagna socialisti e repubblicani vennero alle prese e si ferirono gravemente.

Ora, non c'è per noi, nè per alcuno, pretesto che valga ad attenuare la enormità di questi fatti. — Come? I recenti successi della concordia dei partiti popolari; la lotta civile ed educatrice delle elezioni italiane del 1899 e del 1900; la prova indeffettibile che per il trionfo delle idee non c'è che la pacifica propaganda e l'arma del voto cosciente; tutto ciò non ha servito a nulla a quei repubblicani ed a quei socialisti?

Ah, noi non dubitiamo che questa eccessiva esasperazione che spinge anime buone e generose ad atti brutali, non sia che un'ebrezza passeggera procurata, acuita dall'imprudente e stizzosa polemica di chi non misura adeguatamente il grado di educazione politica di un popolo finora asservito alle tirannie di pochi prepotenti.

I quali, vista la larga breccia che si è fatta, mercè la concordia e l'unione della democrazia, nella potente loro organizzazione economica e politica, esultano del sangue innocente versato per questioni di partito. Ma l'esultanza di questi sciacalli è breve: la libertà, a cui essi vorrebbero far risalire la colpa dei deplorevoli fatti, la libertà non si arresta nel suo radioso cammino, nè pel sangue di pochi violenti dei partiti popolari, nè per quello degli stati d'assedio.

A proposito dei deplorevoli fatti di Villa Carpinello riportiamo dall'*Unità Italiana* del 16 maggio 1872 questa nobilissima lettera di Aurelio Saffi, il grande repubblicano di Romagna:

Ai redattori dell' «Alleanza» di Bologna

Forlì, 12 maggio 1872.

Egregi amici

Voi annunziaste l'assassinio dell'infelice Piccinini, e avete riprodotto dall'*Unità italiana* le giuste parole con cui il più antico fra i giornali repubblicani d'Italia — mentre riconosce, da un lato, la generosa indole nativa della gente romagnola — deplora addolorato, dall'altro, la abbominevole tendenza che, frutto dell'iniquità del passato, prorompe di tratto in tratto alla vendetta privata e al sangue, negli elementi meno civili del nostro popolo.

È obbligo di noi tutti opporre a questo immenso male quanta potenza di forze morali c'incuorano il dovere dell'umanità, la carità della Patria e il consentimento dei buoni. Noi abbiamo più volte innalzata, protestando, la voce contro questa piaga che contrista e disonora il nostro paese.

Dobbiamo, o amici, raddoppiare di sforzi, perchè la protesta degli animi nostri penetri — quasi fiamma purificatrice — ogni ceto, ogni partito, ogni più oscuro ripostiglio di questa nuova terra, capace delle ispirazioni e delle virtù dei forti, e pur sovente infestata dalla proditoria ferocia dei vili. — Noi dobbiamo far sentire — e possiamo, perseverando, farlo sentire anche ai più incolti fra i nostri compaesani, perchè il cuore dei Romagnoli è predisposto da naturale vivezza d'affetti al Bene — che, se il venire *apertamente* alle mani e al *sangue* per contese personali o politiche è abito irrazionale e degno di gente barbara, il tôrre *a tradimento* la vita all'avversario è scellerata viltà, degna di gente schiava: che, a voler esser liberi, bisogna esser franchi dell'animo e puri di delitti: e che questi misfatti senza nome, da qualsiasi parte procedano, mentre attraversano quell'opera di educazione morale, di fiducia cittadina e di progresso civile, alla quale sono volti i principî e gli sforzi dei veri repubblicani, imprimono agli occhi dell'universale una macchia immeritata al nome Romagnolo, travolto, per colpa di pochi insani, nel fango.

Educhiamo, educhiamo con fraterna ed assidua cura le moltitudini; e preveniamo, coll'intrepida milizia dell'onesto e del giusto, gli effetti di sciagurate passioni. — La grande umanità della parola e dell'esempio di Giuseppe Mazzini non rimanga sterile semenza in un terreno naturalmente atto ad ogni più generosa coltura.

Vostro *A. Saffi.*

Le dimissioni dell' on. Turati

I signori reazionari, anzichè far gazzarra per le dimissioni dell'on. Turati, il loro ex recluso di Pallanza strappato al carcere da 8 mila voti milanesi, dovrebbero imparare dai partiti estremi la lealtà e la serietà con cui questi intendono il mandato legislativo.

Fra i reazionari queste cose non succedono. Cambiano i ministeri e i deputati della reazione convergono i loro voti, come tanti Elio.....tropi, verso chi sta al potere; tanti di loro sono convinti, come quel famoso on. Miaglia, di ribaldarie, e stanno fermi al loro posto. Anzi è il momento in cui cercano di trarre ogni vantaggio dalla fiducia incosciente loro concessa dagli elettori.

Afan de Rivera — che si guarda bene dal dimettersi da deputato — può informare.

L'on. Turati era in forte dissidio per ragioni di metodo e per ragioni personali con una parte dei suoi che trovarono appoggio per un voto nella Direzione del partito. Ed egli rassegnò le proprie dimissioni con una nobilissima lettera agli elettori.

Sorpresi di tanta lealtà, i giornali reazionari, non potendo attaccare con successo la sostanza, attaccarono anche la forma della lettera. E, a Filippo Turati, si fecero precettori di bello stile rilevandogli le frasi rettoriche.

Infatti la rettorica è una *privativa* di quei signori ed è quella che fa perdere il lume della ragione a tante menti deboluccie quando vengono sciorinati gli appellativi d'uso per l'esercito, per le istituzioni, per il patriottismo di Crispi e.... per la finanza di Sonnino.

L'on. Girardini
e la questione del Mezzogiorno

Il gruppo dei radicali (frazione Sacchi) ha deliberato di incaricare il suo capo di parlare, ove lo creda utile, sulla questione meridionale, presentando all'occorrenza un ordine del giorno.

Il gruppo radicale (frazione Marcora) ha votato il seguente ordine del giorno:

La Camera, convinta che le condizioni delle provincie meridionali non possono essere gradualmente sanate, che dall'opera sana e moralizzatrice delle energie locali, assistita da parte del Governo da un programma di libertà politica, economica e amministrativa, che assecondi le utili iniziative locali, invita il governo a conformare a questi concetti i provvedimenti a favore del mezzogiorno.

Quest' ordine del giorno sarà svolto alla Camera dall'on. Girardini.

LA LEGGE SUL DIVORZIO

Il progetto per introdurre nella nostra legislazione civile il divorzio procede trionfalmente. Gli uffici lo hanno discusso ed hanno nominato i rispettivi commissari. La importante discussione innanzi alla Camera avrà quindi luogo fra non molto.

Sarà un nuovo trionfo della civiltà al quale manderanno le sacristie i loro fulmini di cartapesta come quelli di *Calcante* nella «*Bella Elena*».

Protezionismo è miseria

Dove non esiste il protezionismo, cioè la tassa d'entrata sul grano, tassa che aumenta di 10 centesimi al chilo il prezzo del pane, la produzione è più abbondante; eccovene la prova:

Stati	Dazio	Produz. p. ettaro	
Olanda	esente	ettolitri	28
Danimarca	esente	»	27
Inghilterra	esente	»	26
Germania	4.55	»	19
Svezia	4.50	»	18
Francia	7.40	»	16
Italia	8.00	»	10

La Cassa nazionale di previdenza

L'on. Cimati ha stampato un suo recente opuscolo dal titolo: *Ciò che deve conoscere il contadino e l'operaio sulla Cassa nazionale di previdenza.*

È diretto agli operai e contadini ed è scritto in forma molto chiara e semplice, affinchè gli operai conoscano lo scopo della Cassa, creata per assicurare agli operai una vecchiaia tranquilla, e che è una delle cose migliori fatte in questi ultimi tempi dal Parlamento, e che, come succede a tutte le cose buone, ha il grave torto di essere poco conosciuta.

Come l'onorevole deputato si esprime nella prefazione «la Cassa nazionale è un istituto autonomo, e neppure la bufera di uomini e di cose potrà travolgerla, o ingoiandone i capitali, i risparmi e i diritti da voi acquistati alla pensione. Essa non vi domanda la vostra professione di fede politica; siate monarchici o repubblicani, socialisti o clericali, di ciò non si preoccupa; una cosa sola esige: che siate operai delle braccia».

L'opuscolo scritto a guisa di catechismo è diviso in cinque capitoletti, ed in fine del medesimo vi sono due specchi che riflettono la liquidazione delle pensioni per gli inscritti «al ruolo della mutualità ed al ruolo dei contributi riservati».

L'on. Cimati ha fatto opera buona con questo opuscoletto a diffondere lo scopo della Cassa nazionale per gli operai, e noi lo raccomandiamo vivamente ai medesimi.

Ancora delle bizze... senili

Le ultime bizze del Senato, manifestatesi colla famosa frase del presidente Saracco, colla interrogazione Vitelleschi, hanno avuto ancora qualche guizzo nelle recenti votazioni della Commissione esaminatrice dei titoli dei nuovi Senatori. Ma furono inani tentativi e caddero di fronte al *diritto* e alla giustizia. Il senato, adesso, si metterà a filare come conviensi e lascerà da banda tutte quelle velleità che hanno del pettegolezzo e del ripicco ed a *nulla* conchiudono fuorchè a mostrare qualche nuova, quanta piccola miseria umana!

OPERAI, FATEVI ELETTORI!

La guerra e la civiltà industriale

Riportiamo dall'ultimo numero dell'apprezzata e diffusa rivista la *Vita Internazionale* che si pubblica a Milano sotto la direzione di quel venerando e infaticabile apostolo della pace che è Teodoro Moneta e con la collaborazione dei più valorosi scrittori italiani e stranieri il seguente interessante articolo, del giovane ed illustre professore Felice Momigliano che Udine è lieta di contare tra i suoi insegnanti.

Ricordate? Compiono appunto tre anni. Anche allora dall'Oriente brilla l'aurora della speranza.

Nicola II, il novello Noè, schiude una delle finestre della sua reggia alla candida colomba nunziatrice di pace. Invece del ramo d'ulivo il mistico uccello porta una circolare donde si sprigionano audaci promesse con frasi di colorito victorughiano.

Da Mosca Napoleone I vagheggiava proclamare all'Europa sposata dalle guerre in cui da un ventennio l'affaticava, la pacificazione generale; circa ottantacinque anni dopo un Principe slavo da Pietroburgo rinnova solennemente il grande concetto della pace universale sugli elementi di turbamento e di discordia, il riconoscimento di quei diritti di equità e di giustizia sui quali riposano la sicurezza degli Stati e il benessere dei popoli.

Le promesse squillano alte come le note della marcia trionfale dell'Aida e risuonano per la greve afa estiva.

Con le brezze invernali - in gennaio gelido soffia il rovaio a Pietroburgo e snelle e lievi guizzan le slitte sulla Neva - si diffonde la seconda circolare la quale, procedendo più cauta e misurata, sfronda la vegetazione lirica della prima e propone come scopo della *conferenza* la ricerca dei mezzi opportuni perchè non aumentino gli armamenti e perchè i conflitti si risolvano pacificamente.

Dallo stadio metafisico discendiamo allo stadio positivo; durante la conferenza dell'Aja si precipita ancor più a valle.

Non si può negare l'importanza del Congresso; per la prima volta nella storia i rappresentanti di piccoli e di grandi Stati convennero assieme non per «allottare i popoli» ma per discutere dei metodi più acconci per accrescere il benessere morale e materiale delle nazioni; ma sulla questione del disarmo la conferenza non si pronunzia.

Riconosce l'eventualità di guerre future e si studia di attenuarne gli orrori; istituisce all'Aja una Corte permanente di arbitrato, ne fissa la procedura pel suo funzionamento... ecco tutto. Confessiamolo: il successo è magrolino e giustifica il malumore dei brontoloni.

Ma potevano quei bravi diplomatici, nelle condizioni attuali d'Europa ottenere di più per contentare la galleria?

Ecco il problema che i generosi, ma frettolosi ed avventati amici del progresso trascurano.

La più bella ragazza di questo mondo non può dare che quello che ha, e la civiltà industriale d'Europa ha fatto per la pacificazione lo sforzo massimo di cui era capace.

***

Sono secoli molti che accanto al turbine, che si chiama odio, e che sforza gli uomini *a lottare fra di loro*, una brezza *leggera* e vivificatrice, che si chiama amore, sospinge queste *sciagurate creature di un giorno* all'affetto reciproco ed alla solidarietà sociale. *Invano risuona il canto della tolleranza* a cui il divino Sofocle diede questa memorabile *forma* musicale nell'Antigone:

— In sono qui non per unirvi in uno *stesso odio* ma sì in uno stesso amore. — Ahimè! chi non sia del tutto digiuno dei fasti della storia così detta umana, che pareva allo Shakespeare una favola raccontata da da un idiota, sa benessimo di quanto la forza odio sia stata più efficace e prepotente che la forza amore.

Fu detto che gli Italiani della passata generazione, prima che dall'amore per la libertà, furono affratellati fra di loro dall'odio contro gli austriaci; orbene, applicando questo «accidente di un accidente» a tutte le lotte per le conquiste del progresso, si scopre che l'odio fu la molla più possente delle azioni umane.

Invano la religione e la filosofia che al

dire del Lessing sono le educatrici del genere umano, si adoprarono per isvellere dalla torbida anima umana i pravi istinti ed addomesticare le belve... ragionevoli; l'uomo, levandosi, ruggì guerra, afferma il Carducci. Le ragioni di odiare non mancarono mai. Alle lotte per le ghiande pel covo e per la femmina sottentrarono le lotte di razza, le lotte di conquista, le lotte di classe... Non temete! Agli uomini non mancherà mai il pretesto per odiarsi e per tormentarsi reciprocamente.

Ai dì nostri sono attenuati, non distrutti — la Russia informi — i conflitti religiosi; le differenze di razza rinfocolano meno — non certo nell'impero austro-ungarico — l'istinto guerriero ch'entro ci rugge; le nazionalità tendono ad integrarsi a vicenda; ma permane la vera causa della guerra e perciò degli armamenti, perchè permane la base economica che la determina.

Trascuriamo pure il fatto che neanche gli Stati europei sono assestati secondo le tradizioni di nazionalità, sicchè dura presso la più parte una ragione di malessere e di malcontento: restringiamo le nostre osservazioni alle difficoltà economiche. Una delle barriere che trattiene le correnti altruiste nella fase attuale della storia economica di Europa è la necessità di colonizzare.

Volere o no, sopravvive e trionfa la colonia a tipo militare; soltanto le nazioni che hanno dimostrato di possedere forze sufficienti per imporsi con la violenza, quando non giovino i miti consigli, possono permettersi il lusso di creare colonie a tipo commerciale.

I compagni di Colombo — così almeno raccontano gli storici cattolici — colonizzano per convertire; le nazioni moderne colonizzano per vendere, per aprire nuovi mercati; poichè l'immensa sovraproduzione europea è febbrilmente tormentata dal bisogno di trovare nuovi sbocchi.

L'avidità dell'espansione commerciale è la fucina dove la discordia vigila, pronta a precipitare i popoli nella mischia.

***

Con questa causa potentissima un'altra è intimamente connessa, la quale sprofonda le sue radici nell'ambiente sociale odierno. La guerra ha saputo sfruttare a suo vantaggio tutte le meravigliose scoperte di questi ultimi cinquant'anni, assurgendo a dignità di scienza e sviluppando ovunque grandiose ed imponenti industrie.

Dal '70 — l'anno terribile — in poi, le spese pegli armamenti crebbero in modo spaventoso, non solo perchè nel sottosuolo europeo covano e fermentano cupidigie mal celate o speranze di rappressaglie, ma anche perchè la coscienza impose che s'investissero capitali enormi per la fabbricazione di quei mirabili ordigni con cui l'*homo lupus* fa propaganda di fratellanza.

Migliaia di capitalisti hanno interesse di tenere desto lo spirito di combattività e di commettere a parecchi salariati della stampa l'incarico di decantare gli effetti mirabolanti dei bagni di sangue. Di più il militarismo alimenta il lavoro di migliaia di operai; qualora cessasse di un tratto si avrebbe un numero grande di disoccupati. Tuttavia questa difficoltà economica non sarebbe molto temibile.

Ad ogni scomparsa di una certa forma di lavoro ed all'avvento di ogni nuovo e migliore mezzo di adattamento dell'uomo all'ambiente si produssero crisi analoghe; ma come per il passato, dopo un breve periodo di scompiglio l'attività umana affluirebbe ad altre vie e l'equilibrio si ricomporrebbe.

Non bastano i nobili impulsi sentimentali che tuttavia hanno il loro valore, per eliminare la guerra.

La religione fu impari a tanta opera; il cristianesimo, dopo il breve periodo idillico di religione degli umili, come divenne religione di Stato si inquinò e s'inferocì.

Ma se la religione si mostrò impotente ad ammansare la belva umana, la storia che si sta facendo, schiudendo il potere al quarto stato e preparando l'avvento di nuove forme economiche, concorrerà in gran parte a diminuire le probabilità di guerre.

Il piccolo fiumicello Amore che affretta le sue limpide acque, scorrendo parallelo all'enorme fiumana Odio, tende ogni giorno più ad allargare le sue sponde.

Il moto è lento, ma continuo; la preistoria umana sta per finire ed incomincia la storia; all'orda umana che non ancora ha saputo riunirsi ed intendersi per domare e rivolgere a suo vantaggio le forze della natura, sta per sostituirsi la città umana.

Quando? *F. Momigliano.*

Fatevi elettori

Domani, 15, incominciano le inscrizioni nelle liste elettorali. Esortiamo coloro che ancora non l'hanno fatto a prestarvisi sollecitamente, avvertendoli che possono rivolgersi alla Redazione del *Paese* che si incarica delle pratiche opportune.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale.

Questa sera alle ore 8 e mezza si riunirà il Consiglio comunale per discutere e deliberare sul nuovo Regolamento scolastico.

Consiglio provinciale.

Lunedì 16 corrente alle ore 11 avrà luogo l'annunciata seduta del Consiglio provinciale nella quale si discuterà un importante argomento, quello della costruzione del Manicomio provinciale secondo il progetto dell'egregio ing. Cantarutti, di cui in altro numero abbiamo avuto occasione di occuparci con qualche particolare e dandogli meritato appoggio.

A proposito della Scuola popolare

Nell'ultimo numero del *Paese* abbiamo esposto un apprezzamento errato circa la esclusione di docenti che l'anno decorso prestarono l'opera loro. — L'errore dell'apprezzamento deriva unicamente da errore di fatto, o meglio, da erronea informazione. Ora veniamo meglio informati e siamo lieti di rettificare: la Direzione della Società operaia, salvo un'esclusione di cui le ragioni vennero esposte diffusamente dal *Friuli*, non mancò di invitare tutti i docenti dell'anno passato, ma non tutti poterono accettare.

Società operaia generale.

Giovedì sera ebbe luogo la seduta straordinaria del Consiglio della Società operaia generale per trattare sulle questioni finanziarie e relative riforme allo statuto.

Il relatore signor A. De Poli, dopo aver parlato a lungo della crisi economica in cui trovasi la Società, fece le seguenti proposte: « soppressione del sussidio di malattia nei primi tre giorni; abolizione del sussidio continuo per i nuovi soci ».

Il cons. Tonini è favorevole alla seconda parte della proposta del relatore, volendo mantenere fermo il sussidio di malattia anche nei primi tre giorni.

Il cons. Bastianutti vorrebbe pur egli mantenuto codesto sussidio, ma dovendo prendere un provvedimento radicale per assicurare alla Società l'avvenire morale e finanziario, occorre abolire col nuovo anno i sussidi continui fino a tanto che la Società non avrà fatto i relativi fondi per assicurarli, mantenendoli però a coloro che li godono presentemente.

I consiglieri Zaghis e Turri propongono di limitare l'abolizione del sussidio di malattia ai due primi giorni; il cons. Feruglio la vorrebbe soltanto per il primo giorno, aumentando le contribuzioni mensili.

I cons. Pignat e Zuliani sono contrari alla soppressione del sussidio continuo per i nuovi soci.

Il Consiglio accetta la soppressione del sussidio di malattia per i primi tre giorni e respinge l'abolizione del sussidio continuo ai nuovi soci.

Una visita graditissima

fu quella che nel pomeriggio di giovedì fece il Sindaco nostro sig. Michele Perissini alla Società operaia generale, in restituzione di quella fattagli dai rappresentanti della medesima.

L'egregio uomo visitò i locali e prese conoscenza dell'amministrazione, della quale rimase soddisfatto; non così della sede sociale che riconobbe inadatta, infelice. — Scambiò parole cortesissime coi rappresentanti e li assicurò del suo appoggio costante per il benessere morale e materiale della benemerita Società.

Decesso.

È morto a 78 anni il negoziante in seta Carlo Kechler, che fu cittadino probo, intraprendente industriale, uomo benefico.

Registrando con dolore la perdita di così egregio uomo, e mandando alla famiglia sua ed ai congiunti le nostre vive e sincere condoglianze, rileviamo l'imponenza eccezionale dei funerali tributatigli, nei quali tutte le classi della cittadinanza ebbero partecipazione di profondo compianto e di omaggio all'amato defunto.

Ognuno a suo posto.

Sotto questo titolo riceviamo e pubblichiamo:

Caro « Paese ».

Ti sembra logico ora che il dazio consumo è assunto dal Municipio, e perciò le guardie sono sotto la sua direzione, che queste abbiano tutte le mansioni che hanno le guardie vigili e di questura?

A me sembra non siano atte a far questo senza una istruzione in materia e senza essere un personale conscio del mandato affidatogli, essendo in massima parte reclutato dalla cessata Ditta.

Dunque bisogna riformare, perchè non succedano certi inconvenienti. *Osservatore*

Il tiro a segno

e l'esenzione del servizio militare

Su questo tema, giorni or sono, l'onor. Caldesi svolse alla Camera una interpellanza, sostenendo che il Ministero della guerra aveva illegalmente e inopportunamente, con un solo tratto di penna, tolto a tutti i cittadini ascritti alla milizia mobile il diritto che loro proveniva dall'art. 8 della legge nel 1882 del tiro a segno.

Il Ministro della guerra rispondendogli, difese naturalmente la legalità del provvedimento da lui preso nell'agosto scorso, ma riconobbe giuste dal punto di vista della opportunità le osservazioni dell'on. Caldesi, promettendo che in avvenire, avrebbe evitato quanto più gli fosse stato possibile di derogare ai benefizi di legge, che assistono i soci del tiro a segno che abbiano compiuto regolarmente le lezioni per due anni di seguito. Disse che quest'anno si era dovuto fare una eccezione alla legge, soltanto però nel riguardo dei soldati alpini perchè se si fossero esentati tutti i soci del tiro a segno, non sarebbe stato più possibile formare le unità tattiche che s'intendeva appunto di far esercitare sulle Alpi, — e colse l'occasione per riaffermare il suo affetto per la società del tiro a segno — destinato a un grande avvenire in un paese democratico come il nostro.

Il deputato Caldesi perciò dovette dichiararsi abbastanza soddisfatto per aver indotto il ministero a riconoscere almeno che, senza gravi ragioni d'ordine tecnico, si sarebbe sempre rispettato il diritto che hanno acquistato i soci del tiro a segno ad essere esentati dal servizio militare per i periodi delle manovre annuali — ciò che costituisce appunto il maggior benefizio della grande e patriottica Società Nazionale.

Circolo socialista

I soci del Circolo socialista sono invitati questa sera alle ore 8 e mezza nella sede sociale ove si terrà adunanza con un importante ordine del giorno.

Un nuovo giornale.

Sappiamo che fra breve il Circolo Socialista di qui pubblicherà un proprio giornale dal titolo *L'eco nuovo*. Cordiali auguri al nascituro confratello.

Abbiamo ricevuto

il lagno di un operaio perchè alle due sue figlie, frequentanti le scuole comunali, non si vollero dare gratuitamente i libri. I confronti sono odiosi, si dice, ma conviene farli, perchè mentre detti libri furono elargiti ad altre alunne, figlie di cittadini abbastanza provveduti, si negano a quelle i cui genitori ritraggono appena i mezzi di sussistenza dal lavoro. Non essendo riuscite le pratiche fatte per l'ottenimento di quei libri, l'operaio ha dovuto, suo malgrado e con suo sacrificio, provvederli a proprie spese.

Conferenza pubblica

Giovedì 19 corr. alle ore 20.30 nel locale della Cooperativa operaia di consumo sito in piazza XX Settembre il prof. Enrico Mercatali terrà una pubblica conferenza sul tema: *Insidie e difese — Questioni di salute pubblica*. Argomento di importante interesse municipale.

"La Bellezza"

Decisamente l'almanacco « Venus » della Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano aspira al primato degli almanacchi tascabili. Abbiamo sott'occhio l'edizione del 1902 che è una vera meraviglia, e ci invoglia a parlarne per suscitare la curiosità delle nostre amabili lettrici, ognuna delle quali dovrebbe acquistarne almeno una mezza dozzina di copie per sè, per i parenti e per le amiche a cui, di questi giorni, volesse fare un grazioso presente. — *La Bellezza* è il titolo suggestionante ma appropriato di questo almanacco, dove una serie di bellissime figure giovanili, spiranti tutte il fascino della vita, ci innamora, e sembra quasi parlarci di sogni svaniti o di speranze ancora trepidanti verso l'avvenire che il cuore spasima e tutta l'anima anela. — Non sapiamo quale migliore tributo di lode potrebbe aspettarsi la Società Bertelli che sia superiore in efficacia alla dolcissima impressione lasciataci dal suo piccolo calendario, così squisitamente profumato all'estratto Venus. — Approfittiamo dell'occasione per indurre le nostre lettrici, prima di fare acquisti per strenne, a consultare i cataloghi di profumeria igienica Bertelli, che si possono avere *gratis*, oppure consigliamo quelle che abitano le grandi città come Milano, Roma, Napoli, Torino, Genova a recarsi alle sontuose mostre campionarie Bertelli, dove sono esposte *chatulles* di una eleganza veramente straordinaria e contenenti gli articoli più ricercati di profumeria. Crediamo possano essere regali questi da comprendersi fra i migliori e i più indovinati.

Per la riforma dell'epoca elettorale

nei Comuni soggetti all'emigrazione.

Pare che finalmente avremo quella tanto aspettata e giusta riforma, per la quale anche i lavoratori costretti ad emigrare parte dell'anno per guadagnarsi il pane che non trovano in patria, avranno almeno l'effettivo esercizio dei diritti del cittadino nei comuni di cui sono amministrati e contribuenti.

Ecco lo schema di legge approvato dalla commissione parlamentare, su relazione dell'on. Caratti, e sul quale la Camera ha deliberata l'urgenza.

Disegno di legge concordato tra la Commissione ed i proponenti.

Articolo unico

All'art. 56 (testo unico 4 maggio 1898) della legge comunale e provinciale è aggiunto il seguente comma:

« Tuttavia nei mandamenti o distretti ove la emigrazione temporanea durante la stagione estiva è notevole e di carattere costante, potrà la Giunta provinciale amministrativa, sulla istanza o di un Consiglio comunale o della maggioranza degli elettori di un comune, sentiti i Consigli comunali della circoscrizione elettorale, accordare che nella stessa la convocazione dei Comizi sia ritardata anche dopo l'epoca sopra fissata e fino a tutto dicembre.

In questo caso i nuovi eletti, in deroga al disposto dell'art. 259 entreranno subitamente in carica.

La deliberazione della Giunta provinciale amministrativa sarà pubblicata nei Comuni interessati; contro di essa è ammesso ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato che deciderà anche in merito ».

Progetto di Statuto pel Segretariato dell'Emigrazione

DI UDINE

I°

Nel Congresso degli emigranti del Friuli, che ci auguriamo sia presto indetto, si troverà all'ordine del giorno la discussione e l'approvazione dello statuto del Segretariato dell'emigrazione cittadino.

Da quel poco che, dopo una lunga assenza, ho potuto vedere delle cose del segretariato stesso, credo che l'indirizzo datogli non corrisponda a quello chiaramente segnatogli dalla assemblea che lo costituiva. La disastrosa via sino ad oggi seguita troverà una sanzione nel silenzio o in uno statuto certamente equivoco che il Consiglio direttivo sarà per proporre, ove non ci sia dato smascherare la posizione avversaria, e dimostrare con una tenace discussione che solo sulle basi costituzionali di una Camera di lavoro riusciremo ad elevare un edificio duraturo e, quello che più importa, largamente utile ed assiduamente operoso.

Per iniziare la preparazione al prossimo Congresso pubblichiamo intanto lo statuto, un'altro giorno diremo come esso interpreti il nostro convincimento e che cosa pensiamo dell'opera del Segretariato.

Progetto di Statuto per il Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

Art. 1. — È costituito in Udine un *Segretariato dell'Emigrazione* che organizzato col sistema di una Camera del lavoro ne esplica le funzioni nelle speciali esigenze della emigrazione temporanea.

Art. 2. — Avrà per iscopo:

a) ottenere le migliori condizioni di lavoro agli emigranti, indicando loro i luoghi in cui v'è richiesta di mano d'opera, dissuadendoli dal recarsi dove se ne ha già esuberanza;

b) metterli in guardia contro le frodi e se del caso patrocinarli nelle vertenze dinnanzi alle autorità del regno e le consolari;

c) guidarli attraverso gli ingranaggi delle pubbliche amministrazioni, esperire ogni pratica nei loro rapporti con le varie casse di assicurazione (malattie, infortuni);

d) dare la massima pubblicità alle mercuriali di borsa, ottenere tassi di favore nel cambio della moneta, vigilando sul cambio stesso;

e) agevolare le pratiche intese ad ottenere nei viaggi maggiori economie;

f) promuovere e diffondere cooperative di lavoro a fine di favorire loro la diretta assunzione di lavori, il risparmio mutuo e collettivo;

g) diffondere società professionali di miglioramento e di previdenza a fine di attenuare i dolori dell'esilio, della disoccupazione, della vecchiaia e dar loro modo di ottenere migliori condizioni di lavoro;

h) indurli ad iscriversi durante la emigrazione alle organizzazioni operaie dell'estero a fine di prevenire incresciosi conflitti;

i) promuovere l'istituzione di scuole, biblioteche per gli emigranti, diffondere pubblicazioni, popolarizzare la legislazione del lavoro patria ed estera;

l) eseguire studi, raccogliere dati statistici a fine di propugnare nuove leggi a favore degli emigranti, curando l'applicazione delle esistenti.

Art. 3. — Organi del segretariato sono:
a) un congresso degli emigranti;
b) un consiglio direttivo;
c) i rappresentanti corrispondenti dei vari centri della provincia e dell'estero;

Art. 4. — Nel gennaio di ogni anno con le norme pubblicate dal Consiglio direttivo sarà convocato in Udine un Congresso di emigranti del Friuli.

Avranno diritto di intervenirvi i rappresentanti-corrispondenti, gli emigranti e coloro che siano invitati dal Consiglio direttivo.

Il Congresso elettosi un presidente elegge il Consiglio direttivo ed i rappresentanti per la provincia e per l'estero. Udita la relazione del Consiglio direttivo ne giudica l'operato, formula le nuove proposte, stabilisce l'ammontare dei contributi, controlla i bilanci a mezzo dei revisori dei conti all'uopo nominati.

Art. 5. — Il Consiglio direttivo è composto di 11 membri possibilmente residenti in Udine. — Nomina nel suo seno un segretario ed un cassiere. Esplica in ogni parte e con ogni mezzo il programma e l'azione del Segretariato, ne tiene l'amministrazione, riferisce sul suo operato al Congresso.

Ha facoltà di surrogare con deliberazione motivata resa pubblica a mezzo della stampa i membri dimissionari, e quelli che si disinteressassero dell'ufficio assunto.

Art. 6. — I rappresentanti-corrispondenti decentreranno l'opera del Segretariato nei vari centri della provincia e dell'estero. Riceveranno le iscrizioni degli emigranti ed i versamenti delle quote di contributo trasmettendo le une e le altre mensilmente al Consiglio direttivo.

Art. 7. — Al conseguimento dei fini per cui fu istituito, il Segretariato provvede coi seguenti mezzi pecuniari:
a) le quote di contributo annuo degli emigranti iscritti;
b) le sovvenzioni degli enti pubblici e privati;
c) i proventi di una sottoscrizione pubblica permanente a favore del Segretariato.

Art. 8. — Ogni operaio emigrante dovrà iscriversi al Segretariato o direttamente presso il Consiglio direttivo, o per mezzo dei rappresentanti-corrispondenti, e soddisfare la quota di contributo annuo di lire 1.

All'atto dell'iscrizione riceve una tessera di riconoscimento cui sarà allegato il presente statuto. Gli emigranti iscritti avranno diritto di preferenza sui non iscritti nell'usufruire dell'opera del Segretariato.

tacitus

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

18 dicembre.

Incredibile dictu.

Sta scritto in un giornale satirico:

Asino è il popolo utile, paziente e bastonato. Pur troppo fatti palpabili danno proprio ragione a quel sapiente giornale.

Nella nostra famosa Mancester che come centro importante di movimento commerciale, dovrebbe esser anche culla di progresso e di civiltà, si verificano certe cose che paiono del tutto impossibili.

Le condizioni dei nostri numerosi operai sono assai profligate ed il loro stato è proprio quello dell'abbrutimento in causa della crassa ignoranza di cui sono vittime.

Intorno a noi si svolge una viva lotta per ottenere una diminuzione di ore di lavoro e qui all'incontro, si è verificato il caso di scioperare per aver un aumento della giornata di lavoro, perchè le magre paghe non bastano a soddisfare i bisogni più necessari della vita.

Vi sono operai che sanguinano le spalle per il lavoro che compiono, che domandano quasi per grazia, di sostituire un loro compagno che è stato posto fuori combattimento, e tutto per poter procacciarsi qualche palanca in più della fissata, irrisoria mercede.

Si lavora 13 ore al giorno per produrre cento e avere uno e alla sera si va a casa prostrati al punto di non poter gustare neppure quel misero boccone che rappresenta il frutto di tanti e così duri sacrifizi.

Talvolta e anzi, troppo spesso, piovono le malaugurate multe a decimare i quotidiani salari e se, per caso, cento filatrici tentano di alzar la voce perchè ad un tratto si vedono diminuire i *grassi* proventi, si sentono duramente rispondere che sono pagate *anche troppo bene*.

Alla larga di questa abbondanza congiunta a tanta generosità padronale!

Non si osa far un piccolo tentativo per migliorare così tristi condizioni, perchè si teme la frusta o piuttosto la fame.

Ogni forma di organizzazione è sconosciuta; la mano d'opera si uccide da sè colla spietata concorrenza e intanto è possibile arrivare al punto in cui, un ex direttore di uno dei principali nostri stabilimenti, ha il coraggio, o meglio la temerità di pubblicare in una circolare a stampa, che ormai è nel dominio comune, che nel nostro circondario l'industria ha il vantaggio dello sfruttamento dell'ignoranza e del soverchio contingente di maestranza, aggiungendo ancora, senza tema di offesa al pudore che «l'operaio di queste regioni è «d'indole mite e di poche pretese, accontentandosi di una mercede **d' un terzo** «inferiore a quanto si paga p. e. in Piemonte ed in Lombardia. «Che la paga «media dell'operaio nei Cotonifici di Pordenone e di Torre, è di lire 1.24 al giorno «ed a Cordenons si può calcolare certo «sopra una *media assai* **inferiore**»

Di fronte a simili madornalità che fanno inorridire le pietre, io credo, dovrebbero muoversi ed operare in segno di protesta tutti quelli che amano il prossimo.

La favola della volpe.

C'era una volta una volpe che voleva carpire dell'uva, ma, ohimè, essa era salvaguardata dalla sua *posizione* un po' alta e la volpe per quanto agile e destra, non riusciva co' suoi salti ad addentarla.

Che cosa ha fatto la volpe in tale imbarazzo? Mise la coda fra le gambe e se la svignò dicendo: quell'uva è acerba.

Così e non altrimenti, fece un tale presuntuoso maestro di politica colpito da Argo.

Narra infatti, Esopo l'arguto, che un tempo, favvi un pubblicista che della volpe aveva la virtù, il quale, inaugurata la sua carriera col denigrare i partiti avversari, stava un bel giorno per iniziare un nuovo periodo di lotta con degli articoloni che suonavano offesa per certuni, colpevoli di non pensarla come i suoi ricchi amici. L'uomo volpe, aveva giocato il tiro; furbo ed astuto, scriveva il contrario di ciò che un tempo pensava ed amava, quando, d'un tratto, gli capitò fra coppa e collo il castigamatti che l'ammonì dicendogli: Ehi, buon uomo, è tempo di far giudizio; cambia via o la spada di Damocle penderà sempre sul tuo misero capo. In così dire, scoccato l'arco, lasciò andare una freccia che per fatalità ebbe a colpirlo al cuore.

La ferita fu sì grave che poco mancò che quel disgraziato perdesse i sensi e tutti se ne dolsero per la sua salute, ma non poterono piangere, perchè il feritore si scusò dicendo, che aveva gettato il dardo all'aria e che fu lui, il colpevole, che se lo appicciò allo stomaco.

Perdono, chiese allora, il misero, dicendo che s'era ingannato, che aveva preso la calunnia per una *logica considerazione*, che stimava *coraggio* quello d'insultare all'ombra dell'anonimo, *iniziativa buona* quella di denigrare chi non lo merita, che infine, perdute le forze, avrebbe rinunciato alla vendetta contro chi fu sì iniquo, e messa, come la volpe, la coda tra le gambe se ne sarebbe andato promettendo scrupoloso silenzio.

Così fu, e il fiero Achille battè in ritirata morsicandosi le dita e ripetendo in cuor suo: È finito il bel tempo in cui Berta filava!

Morale. Per tutti coloro che non hanno la coscienza pulita: «Un bel tacer non fu mai scritto.»

Argo.

Da Campoformido.

15 dicembre 1901.

Boicottaggio Elettorale.

L'autorità municipale di questo Comune ha diritto alla glorificazione dei posteri per la sua propaganda.... sovversiva

Come già pubblicaste, vennero rifiutate le scuole comunali per la preparazione agli esami elettorali. — Ora la prelodata autorità giustifica il suo rifiuto dicendo che gli aspiranti al diritto elettorale sono socialisti, che i socialisti sono contro le istituzioni, *ergo*, l'autorità non può mettersi, accordando le scuole, contro le istituzioni!

E va predicando anche che è inutile che gli aspiranti facciano domande di iscrizioni nelle liste, perchè, quando sarà il momento, ci pensa lei....

La cosa è incredibile e cretina, ma vera. Che ne dice il sig. Prefetto?

Vir.

OPERAI, FATEVI ELETTORI

Società Filarmonica Paderne se

Programma dei pezzi di musica che la banda della Società eseguirà in Paderno domani alle ore 2 e mezza pom.:

1. Marcia «I tamburi» . . . Zierez
2. Scena ed aria «Ernani» . . Verdi
3. Mazurka «Le Sirene» . . Zikof
4. Gavotta fiorentina «Posa piano» . . . . . . Filippa
5. Polka «Ondina» . . . . . Fahrbach

OPERAI, FATEVI ELETTORI

LA SENTENZA
nel fallimento Lunazzi - Panciera

Al momento di mettere in macchina il giornale fu pronunciata la sentenza in confronto dei signori Lunazzi e Panciera, il primo accusato di bancarotta semplice ed il secondo di bancarotta fraudolenta.

Il P. M. aveva proposto 15 mesi di reclusione per Lunazzi e tre anni e due mesi per Panciera.

Il Tribunale escluse la bancarotta fraudolenta e condannò il Lunazzi ad otto mesi ed il Panciera a sei mesi di reclusione, accordando ad entrambi il beneficio dell'amnistia, per cui il Panciera rimane esente da pena, ed al Lunazzi non rimangono che due mesi da subire, salvo le decisioni d'Appello.

Difendevano il Panciera l'avv. G. B. Billia ed il Lunazzi gli avv. O. Sartogo e Giuseppe Doretti.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 8 al 14 dicembre 1901

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 11
" morti " — " —
Esposti " 1 " —
Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Cesarini condapelli con Maria-Lucia Fascinato casalinga — Aldo Droghetti impiegato con Irma Bisutti civile — Ivone Moro meccanico con Carolina Ricciotti casalinga — Giacomo Rusro negoziante con Elisa Tomat civile — Antonio Bianchi calzolaio con Anna Favretti casalinga.

Matrimoni.

Fortunato Lazzari pensionato con Pierina Buttolo casalinga — Edoardo Biondini fabbro con Angela Plai vellutaia — Giuseppe Luise attore drammatico con Filomena Zuruel sarta.

Morti a domicilio.

Caterina Barbierato di Ermenegildo di mesi 1 — Giacomo Malagnini fu Andrea d'anni 86 possidente — G. B. Gattolini fu Carlo d'anni 16 fruttivendolo — Bruno Fioritto di Giuseppe d'anni 2 e mesi 6 — G. B. Bortulo fu G. B. d'anni 86 agricoltore — Luigi Faidutti fu Pietro d'anni 70 agricoltore — Maddalena Zilli-Del Zotto fu Antonio d'anni 80 contadina — cav. uff. Carlo Kecler fu Lodovico d'anni 78 possidente — Francesco Galanti fu Luigi d'anni 66 r. pensionato — Bruna Pefrozzi di Carlo di mesi 8 — Rizieri Chiarandini di Domenico di mesi 1 e giorni 8 — Antonio Grillo di Giuseppe di mesi 4 — Domenico Romanello di Domenico di mesi 1 e giorni 5 — Giovanni Magro di Angelo d'anni 3 e mesi 7 — G. B. Lotti fu Girolamo d'anni 71 possidente — Iole Feruglio di Luigi d'anni 1 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale Civile.

Domenica Spina-Misani fu G. B. d'anni 76 casalinga — Giovanni Floreani fu G. B. d'anni 79 bracciante — Regina Raffaelli di Donato d'anni 80 casalinga — Teresa Pirona-Bortolin fu Giuseppe d'anni 71 fruttivendola — Antonia Bertoli-De Giorgio fu Rodolfo d'anni 84 contadina — Erminia Bonetti-Colla fu Fabrizio d'anni 74 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Luigi Marzi di mesi 9. Totale n. 23 dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile.*
Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)
Estrazione di Venezia del 14 Dicembre 1901

77 24 46 53 29

NOVITÀ 1902

Profumato al TRIFOGLIO IDEALE

Specialità di MIGONE & C.

Il CHRONOS è il migliore almanacco cromolitografico-profumato - disinfettante per portafogli.

È il più gentile e grazioso regaletto od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali ed a qualunque ceto, benestanti, agricoltori, commercianti, industriali e professionisti, in occasione di fauste ricorrenze, natalizie od onomastico, per le feste di Natale e Capo d'anno.

E' indicatissimo per feste da ballo o riunioni, ed in ogni circostanza in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la eleganza e novità artistica dei disegni.

L'almanacco **CHRONOS 1902** contiene delle finissime incisioni cromolitografiche, con artistiche figure, le quali rappresentano le principali virtù che devono ornare due cuori gentili: FORTEZZA — CARITA' — TEMPERANZA — PRUDENZA — FEDE — SPERANZA — GIUSTIZIA.

Allo scopo poi di renderlo maggiormente interessante vennero inserite alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici cosicchè l'Almanacco **CHRONOS 1902** è pei suoi pregi artistici un vero gioiello.

Si vende a Cent. 60 la copia e L. 5 la dozzina da

MIGONE & C. - Milano

da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. Per le spedizioni a mezzo postale raccom. cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

FIN DE SIÈCLE!

CHININA - MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE

PEI CAPELLI E LA BARBA

composta di materie di primissima qualità, assolutamente innocua, e utile al bulbo capillare.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si vende, tanto profumata che inodora ed al petrolio, da tutti i Profumieri, Droghieri e Farmacisti del Regno a lire **0.75, 1.50 e 2** in fiale ed a L. **3.50, 5 e 8.50** in bottiglie grandi per uso di famiglia.

Aggiungere Cent. 80 per la spedizione.

Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12. 140

Grande Deposito Calzature ALL' UNIONE

Queste calzature confezionate da provetti operai *della Città* sono messe in vendita a prezzi da non temere concorrenza.

Calzature da Uomo	L.
Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	11.75
» verniciate Corneglies	11.75
» nere finissime al Cromo	11.25
» » in vitelli di Francia	11.25
» colorate solidissime nazionali	9.75
» nere » »	9.50
Ghette (Elastici) » »	9.50
Scarpe per ciclisti »	8.75

Calzature da Donna	L.
Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	9.—
» verniciate Corneglies	9.—
» nere satinate	8.50
» colorate nazionali	7.75
Scarponcini colorati	8.—
» neri	7.75
Scarpini colorati	7.50
» neri	7.50

Tiene inoltre un assortimento di scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento di calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente ridotti.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione*, *Digione* e *Roma*.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli*, *Roma*, *Amburgo* ed altre a *Udine*, *Venezia*, *Palermo*, *Torino 1898*.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50

con immediato rimborso della somma e probabili guadagno di L. **150**

per sole L. 10

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1. Taglio di metri tre cheviot tutta lana, alto m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo - oppure un taglio di m. 5 Drap novità, alta m. 1,10, sufficiente per un vestito da signora - o un remontoir scappamento ad ancora.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza, oppure un servizio da tavola per sei persone, tovaglia e tovaglioli. Desiderando invece quella per letto matrimoniale, metri 2,80 × 2,70, aggiungere L. 4 in più.
3. Un tappeto damasco 1,20 × 1,20, con quattro franco - o una macchina fotografica con corredo ed istruzione. Chi aggiunge L. 1.50 in più riceve invece una splendida sveglia per tavolino, massima precisione, campanello squillante.
4. Un tappeto orientale misto seta e oro, o una cintura in argento per signora, o due candellieri in metallo bianco argentato.
5. Un soppedaneo colla parola salve o un porta biglietti in seta.
6. Una cravatta di seta per uomo o un ventaglio novità, o un paio allaccia calze seta.
7. Un temperino a due lame finissime e taglienti, o una scatola carta da lettere con 50 fogli e 50 buste.
8. Un notes ricordo della casa.
9. Un paia bottoni per polsi, oro doublè, o un anello oro doublè per signora.
10. Una scatola di sapone igienico finissimo profumato, contenente tre pezzi.
11. Il Bollettino Generale delle Liquidazioni, volume di 180 pagine, riccamente illustrato, con campioni di stoffe.
12. Uno spillo ricordo della Casa De Clemente.
13. L'abbonamento per 3 mesi al giornale „La Ricchezza „.
14. Lire 10 di rimborso in tanti buoni di sconto.
15. Un numero dall'1 al 90, il quale se viene sorteggiato pel primo nell'Estrazione del Regio Lotto di Roma, estrazione del primo Sabato del secondo mese successivo a quello in cui si da l'ordinazione fa avere in premio una macchina da cucire a pedale del valore di L. 150.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente **Michele De Clemente**, Foro Bonaparte, 74, Milano. Aggiungere L. 1 spese di spedizione

Talloncino da staccarsi

Giornale IL PAESE

Che invia questo talloncino col relativo importo del pacco, riceve il numero per la macchina e i buoni di sconto.

NUOVA INVENZIONE

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

PREMIATA CALZOLERIA

LUIGI NIGRIS

Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini)

Specialità CALZATURE

Sistema Brevettato

Solidità - Eleganza

Prezzi modicissimi

AMARO GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO

preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono in **UDINE** presso la **Farmacia Biasioli**, il **Caffè Dorta** e la **Bottiglieria G. B. Zanuttini** piazza del *Duomo*, ed in, **Fagagna** presso la detta Farmacia.

Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità **FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO, ottimi ricostituenti.**

OLIO DI MERLUZZO incongelabile, purissimo, dall'origine.

PEI FOTOGRAFI Ricco assortimento di Sali - Lastre - Carte - Cartoni - Bagni e attrezzi per fotografia. - Articoli per le arti belle.